Bilancio della Provincia

Dieci miliardi a Imperia il deficit '77

Imperia, 21 dicembre.

Il bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale di Imperia per il 1977 è stato approvato con 14 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astensioni. A favore dc, psdi, repubblicani e liberali; contro comunisti e msi. I tre esponenti socialisti, seguendo la linea di frattura che travaglia il partito in campo provinciale, si sono divisi: due astensioni e un voto favorevole (Aicardi).

Non si tratta di un bilancio roseo, ha chiaramente detto il presidente, dottor Tito Novaro: *«Abbiamo un disavanzo economico di ben dieci miliardi di lire, differenza fra le entrate (circa quattro miliardi) e le uscite (oltre 14 miliardi di lire) le sole spese per il personale superano di oltre 200 milioni tutte le entrate della provincia. Altre grosse spese si hanno nel ricovero dei malati di mente (circa 2 miliardi e mezzo), e nell'ammortamento mutui contratti negli esercizi precedenti: per questo paghiamo annualmente circa tre miliardi di lire».*

Come far fronte a questa situazione, cercando anche di provvedere agli altri compiti istituzionali della provincia? *«Contraendo un altro mutuo di oltre dieci miliardi* — ha risposto Novaro — *naturalmente se troveremo chi ce lo concederà: la provincia ha ormai esaurito ogni cespite di entrate delegabile a garanzia di chi dovrebbe fornire i quattrini».*

Novaro ha cercato di fornire anche qualche elemento di speranza: *«Cercheremo di far fronte agli impegni sociali più importanti nel settore delle opere pubbliche, delle strade, della difesa dell'ambiente, della salute e dell'istruzione».* Novaro ha fornito alcune indicazioni in merito al completamento della strada mare Oneglia-Diano Marina. Non sono confortanti, e smentiscono le notizie ottimistiche fornite un anno fa: *«Per questa strada sono stati spesi circa 600 milioni, per contenere la frana che la minaccia e dare un assestamento definitivo a Capo Berta. Purtroppo i costi crescenti impongono una spesa di almeno altri 600 milioni, solo dopo si potrà parlare di lavori stradali veri e propri».* Novaro ha escluso che la strada possa aprirsi nel '77.

Novaro ha accennato a opere di edilizia per il potenziamento dei licei e istituti tecnici di Imperia, San Remo, Taggia e Ventimiglia.

Il bilancio e la relazione del presidente sono stati vivacemente contestati dal capo gruppo comunista Gennari. Egli ha criticato anche tutta la politica di gestione della provincia in questi ultimi anni, che ha portato all'attuale *«degradazione»*; a favore gli interventi dei rappresentanti degli altri gruppi.

Bruno Viano

Regolamento di conti per l'aggressione di Sanremo

I detenuti in rivolta al S. Tecla picchiano a sangue tre francesi

I carcerati, durante l'ora d'aria, hanno assalito Bernard Santiago, Mohamed Boumedienne e Salak Bekir che, in un locale, aggredirono due giovani di Vallecrosia

Sanremo, 21 dicembre.

Rivolta nelle carceri di S. Tecla a Sanremo. I detenuti hanno inscenato una manifestazione di protesta subito dopo la passeggiata in cortile, rifiutandosi di far ritorno nelle loro celle. Apparentemente sembrava si trattasse di una delle solite proteste contro la mancata applicazione della riforma carceraria, ma in realtà lo scopo era di isolare i tre francesi che sabato scorso avevano aggredito e picchiato a sangue, in un night di Sanremo, due giovani di Vallecrosia.

Ad un certo punto, infatti, i tre (Fares Mohamed Boumedienne, 30 anni, Salak Beir, 22 anni, entrambi di origine algerina, e Bernard Santiago, 38 anni da Nizza), sono stati circondati da una ventina di detenuti che li hanno sottoposti a un violento «pestaggio».

Dalla mischia che si è creata attorno ai tre detenuti francesi, arrestati per l'aggressione ai due italiani, è uscito malconcio Bernard Santiago: un individuo dalla corporatura gigantesca, che pesa 110 chilogrammi ed è alto un metro e 85. Ha riportato ferite e contusioni in tutto il corpo, e trauma cranico. Trasportato in ospedale, è stato trattenuto in osservazione. E' grave. Gli altri due sono stati medicati nell'infermeria del carcere.

Che si trattasse di una rivolta mirante a isolare i tre francesi, ai quali alcuni detenuti volevano dare una severa lezione, lo si è capito dal fatto che, una volta terminato il «regolamento di conti» (il Santiago, sopraffatto, era a terra svenuto ed insanguinato) tutti i detenuti, compresi quelli che avevano partecipato al pestaggio e che non sono stati riconosciuti, hanno fatto ordinatamente ritorno in cella.

Sabato scorso i tre stranieri avevano litigato, nel night «Carosello» di via Tivoli, a Sanremo, con Michele Ferraro, 20 anni, da Vallecrosia, via Aprosio 12, e con Michele Lamanna, 31 anni, da Camporosso. Pare che la lite fosse stata originata da futili motivi. A un certo punto il Santiago, forte della sua robusta corporatura, aveva preso il sopravvento sui due italiani, immobilizzandoli, mentre il Boumedienne, con in mano due bastoni legati fra loro (una sorta di arma giapponese che teneva in macchina) li colpiva violentemente.

r. o.

Santiago e Boumedienne, picchiati in carcere (Emmeti)

Arrestato per valuta e documenti falsi

Ventimiglia, 21 dicembre.

(i. m.) Santo Cusimano, 28 anni, un italoamericano nativo di Palermo e residente a Roma, in via Nomentana 889, è stato arrestato a Ventimiglia perché ha esibito alla frontiera un documento di identità falso, intestato a Giovanni Nicoli, rilasciato dal Comune di Roma.

Inoltre, l'uomo è stato trovato in possesso di ventisette assegni della *«Irving Trust Company»* di New York, per 13.476 dollari, pari a circa undici milioni e mezzo di lire.

Da ladri con camion

Rubato a Imperia salotto a mezzogiorno

Imperia, 21 dicembre.

(b.v.) Furto in pieno giorno ad Imperia: verso le 12 di ieri, un camioncino con a bordo alcuni giovani si è fermato davanti al negozio di tappezzeria di [illegible] Arrigo, in via XXV Aprile: forzata la porta, hanno caricato sul camion un salotto, composto di divano, poltrone, enciclopedie, vasi [illegible] di stile fiorentino ed altri arredi per un valore complessivo di circa 5 milioni.

Alcuni passanti hanno visto la scena, ma non sono intervenuti: «Credevamo — hanno detto ai carabinieri — che si trattasse di una normale operazione di trasporto mobili».

Oneglia: incendio distrugge una casa

Oneglia, 21 dicembre.

(b. b.) Una casa colonica di proprietà di [illegible], 70 anni, è stata distrutta da un incendio. L'abitazione, in località [illegible] di Oneglia, dista dalle altre case poco più di 300 metri.

Le fiamme sono divampate nella notte ed in poco tempo hanno completamente distrutto la costruzione. L'intervento di alcuni vicini (il proprietario durante l'inverno abita a [illegible] insieme con la famiglia) è stato inutile.

Non si esclude che l'incendio possa essere doloso. Sul fatto sono in corso indagini da parte dei carabinieri di [illegible]. I danni sono ingenti.

A 79 anni l'amante lo denuncia

E' stato condannato a Savona

Savona, 21 dicembre.

A 79 anni Onofrio Alcione, fiorentino, è finito sul banco degli imputati del tribunale di Savona accusato di furto e ingiurie. A trascinarvelo è stata la denuncia di Idelma Paolini, 58 anni, Albissola Superiore, piazza Sisto IV, la donna che per pochi giorni ha creduto la compagna ideale della sua vita. I giudici lo hanno assolto con formula ampia dalla prima accusa e condannato a 90 mila lire di multa per la seconda. Il presidente del tribunale, Gatti, ha inutilmente tentato di dare un volto più umano all'intera vicenda. Idelma Paolini, più volte invitata a rimettere la querela, è stata irremovibile. *«Dopo le maledizioni di quest'uomo — ha detto — su di me è caduto il malocchio. Non posso perdonarlo».*

La storia d'amore e di «fatture» inizia nel 1973 con un annuncio di Idelma Paolini su un giornale per cuori solitari. Onofrio Alcione risponde e, dopo un fitto scambio di corrispondenza, raggiunge la donna ad Albissola. Il primo incontro entusiasma il maturo innamorato e la coppia decide di vivere insieme per un periodo di tempo. La donna afferma che il fiorentino ha soggiornato nella propria abitazione per una settimana. L'uomo sostiene di avere abitato in una pensione di Albissola. Di certo vi è che Onofrio Alcione la colma di regali: un collier, un anello ed una catenina d'oro.

L'amore, però, sfuma dopo una settimana, e la Paolini invita lo spasimante a rifare le valigie. Onofrio Alcione ritorna a Firenze gonfio di delusione e rabbia, che affida alla propria penna di fiorentino mancato. Su una foto della donna, unico ricordo del breve amore, versa epiteti ed apprezzamenti offensivi, altri li affida a missive che spedisce all'ex innamorata. La donna denuncia il fatto ai carabinieri e asserisce che l'ex fidanzato, prima di lasciare l'appartamento, l'ha derubata di biancheria personale.

Davanti ai giudici la Paolini conferma le accuse e si dice convinta che le «fatture» dell'uomo hanno causato la morte del figlio Sergio in un incidente stradale. Onofrio Alcione allunga il collo, tende le orecchie per meglio sentire la deposizione e scuote il capo. Molti, in aula, sorridono. Il presidente Gatti è visibilmente contrariato da questa storia di malocchio, alla quale certamente non crede. *«Vive ad Albissola?»*, domanda alla donna. Alla risposta affermativa: *«E allora crede alle "fatture"?* — dice —. *Ma non sa che dovrebbe restituire i regali avuti dall'imputato?».*

Il presidente ha inutilmente tentato di dare un volto umano alla giustizia, ma interessi e risentimenti personali hanno prevalso sul buonsenso. Da magistrato scrupoloso, insieme ai giudici *a latere*, emette la sentenza di condanna per ingiurie. La legge talvolta è dura, ma è legge.

Bruno Balbo

Inchiesta sul segretario del Ferrini di Albenga

Rubò 140 milioni per conquistare con soldi e gioielli una donna?

Albenga, 21 dicembre.

L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Petrella sta facendo luce sull'intera vicenda dell'ammanco dalle casse dell'istituto tecnico Ferrini, e sulle responsabilità che potranno essere addossate al segretario, Leonardo Tozzi, 37 anni, domiciliato ad Albenga, via Amalfi 10, arrestato per falso e peculato nei giorni scorsi ad Empoli.

Il magistrato ha interrogato in questi giorni numerose persone, tra cui preside, insegnanti e altri dipendenti della scuola, e disposto il sequestro di conti bancari intestati al Tozzi e di oggetti preziosi che il segretario avrebbe acquistato con il denaro sottratto. Sembra anche confermata l'ipotesi che all'origine della vicenda vi sia un risvolto sentimentale.

Il Tozzi si sarebbe procurato illegalmente denaro falsificando dei documenti per lusingare, con un tenore di vita lussuoso e con preziosi doni, una donna di cui si è innamorato; pare trattarsi di un'altra dipendente dell'istituto, un'avvenente bidella, Graziella Polerà ved. Fazio, 40 anni, residente a Savona in corso Tardy e Benech 11: nei suoi confronti, tuttavia, non si fanno ipotesi di corresponsabilità. Stamane la donna è stata rintracciata telefonicamente nella sua abitazione. Non ha confermato né smentito eventuali rapporti con il Tozzi. Si è limitata a dire: «Sono questioni di scuola, non so perché volete mettere di mezzo anche me».

Discutibile sembra invece la posizione di un bidello, Giannetto Bruno, 38 anni, residente ad Albenga, viale Martiri della Libertà 33, per aver acquistato dal Tozzi, per 50 mila lire, un'auto Fiat 127 che viene valutata almeno un milione e mezzo. Non si esclude che il magistrato gli mandi una comunicazione giudiziaria per concorso in alcuni reati attribuiti al funzionario infedele.

Le indagini, condotte dal maresciallo Narzeli dei carabinieri di Albenga, stanno frattanto formando le dimensioni del «buco» provocato dal Tozzi nelle finanze dell'istituto tecnico: 140 milioni. Cinquanta milioni sono stati restituiti, altri 30 sono stati ritrovati in istituti bancari di Albenga e in Toscana; sono stati inoltre sequestrati una pelliccia di visone del valore di oltre tre milioni, gioielli per un milione acquistati in una oreficeria albenganese, l'auto al bidello.

Nell'appartamento di via Amalfi vi sarebbero ancora due apparecchi televisivi a colori, capi di vestiario lussuosi, stivali e borsette di pelle di coccodrillo. Complessivamente, i carabinieri sono riusciti a recuperare contanti e merci per circa 90 milioni, ma per coprire completamente l'ammanco si dovranno trovare ancora una cinquantina di milioni. Dove siano e come siano stati spesi potrà dirlo soltanto il Tozzi, che si trova nel carcere toscano: il dott. Petrella non ha ancora potuto interrogarlo. Le indagini, tuttavia, tentano di scoprire un'operazione immobiliare che il Tozzi avrebbe fatto per acquistare un appartamento.

Giuseppe Marchio

Albenga. Leonardo Tozzi

Minaccia Salvetti "denuncerò il Comune"

Milano, 21 dicembre.

(m. l.) Vittorio Salvetti, [illegible]

Salvetti, 37 anni, padovano, [illegible]

L'assessore contrario alla seconda sede per il Ponente

Malerba deciso: "No all'Università,,

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 dicembre.

Durante il primo convegno su una seconda sede universitaria in Liguria, e più specificatamente in provincia di Imperia, è riesplosa la polemica e dissensi fra i componenti il comitato promotore per l'università nella Riviera dei Fiori e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, il socialista Francesco Malerba. I protagonisti della polemica erano presenti alla riunione indetta dal sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, assieme ad alcuni parlamentari della provincia, gli onorevoli Manfredo Manfredi ed Emidio Revelli, alcuni sindaci e rappresentanti sindacali.

L'assessore, che non ritiene realizzabile l'istituzione di una seconda università, oltre a quella di Genova, ha affermato: «M'impegno a promuovere l'istituzione della facoltà di agraria, che non esiste a Genova malgrado la vocazione socio-economica della nostra regione lasci grande spazio all'agricoltura e alla floricoltura in particolare».

L'assessore non ha detto quale sarà la località che potrebbe ospitare la nuova facoltà universitaria, ma ha lasciato intendere che è possibile un suo inserimento nell'ateneo genovese, aumentando in questo modo il sovraffollamento che lo angustia. «Non intendo provocare la protesta degli organi governativi su di una seconda sede universitaria nel Ponente ligure, ed è per ciò che la Regione non deve fare propria la proposta». *Questo nonostante le altre regioni abbiano proposto una lunga serie di nuovi insediamenti universitari: il Piemonte, ad esempio, ha proposto Novara, Vercelli, Savigliano e Alessandria.*

A proposito della Regione Piemonte, l'assessore Malerba ha inteso imporre maggiormente il proprio punto di vista informando che solleciterà una serie di incontri con la regione piemontese, per concordare una comune azione al fine di dare ad Alessandria una propria sede universitaria. «Oggi circa 4-5 mila studenti piemontesi gravitano su Genova. Una sede ad Alessandria alleviererebbe sensibilmente il superaffollamento dell'ateneo genovese».

E' stato fatto osservare all'assessore come tutte le iniziative annunciate tengano conto delle esigenze di Genova ed ignorino invece quelle sollecitate dal Ponente. «Secondo la Costituzione — *ha detto il giudice Ugo Gerusio, presidente del comitato promotore dell'università della Riviera dei Fiori* — tutti i cittadini hanno diritto in modo uguale allo studio».

L'onorevole Manfredi prima, l'avvocato Franco Moreno, presidente del Centro studi di Liguria poi, hanno insistito affinché l'assessore si faccia interprete della richiesta avanzata dal comitato promotore. «Un fatto è certo — *ha detto Manfredi* — La Regione Liguria è la sola in Italia che non abbia espresso un parere in proposito al governo. Ci rendiamo conto che così come stanno le cose le probabilità di ottenere un secondo insediamento universitario sono molto limitate ma, per fortuna, bisogna provare».

Renato Olivieri

Aria di crisi

Cokitalia futuro in pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 dicembre.

(n.s.) Suscita sempre più preoccupazione il futuro della «Cokitalia» di San Giuseppe di Cairo, per il 50 per cento proprietà dell'Egam e per la restante parte dell'Italiana Gas.

L'Egam che aveva richiesto al governo 260 miliardi, ne ha ottenuti 50 per il pagamento di stipendi e tredicesima al personale di alcune sue aziende e per altre pressanti necessità. Nessun finanziamento, invece, ha avuto per le esigenze operative dell'intero gruppo.

Il problema, anche se indirettamente, interessa assai da vicino la «Cokitalia» che lavora al 50-60 per cento della sua capacità produttiva e molto meno la «Fornicoke» di Vado Ligure che appartiene interamente all'Egam e che, soprattutto per la sua collocazione e per i suoi più moderni impianti, non ha grossi problemi.

Ciò che preoccupa, quindi, è la mancanza di investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento della «Cokitalia» la cui esistenza è, tra l'altro, di vitale importanza anche per un'altra azienda dell'Italiana Gas, la società Funivie Savona-San Giuseppe, la cui attività è particolarmente incentrata sullo sbarco del carbone destinato alla cokeria valbormidese.

Per la «Cokitalia», dunque, non esiste al momento un futuro sicuro. Ci sono soltanto molte incertezze. Si parla di uno scorporo dall'Egam e del suo passaggio all'Iri che pur avendo una notevole attività siderurgica non ha cokerie, ma si parla anche, sia pure soltanto a livello di voci e supposizioni, di un suo ulteriore ridimensionamento.

Fatto è che non esiste ancora una visione chiara del problema e che si continua a vivere alla giornata.

L'indagine interessa 260 ragazzi del Grassi di Savona

L'ora di religione: un'inchiesta fra gli studenti dello Scientifico

Iniziative di don Silvio Ravera, insegnante ex partigiano - Pochi giovani ricorrono all'esonero - La maggior parte considerano la "lezione" un'occasione di dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 dicembre.

Gli studenti, in genere, non vogliono più il «catechismo» nelle scuole; caso mai accetterebbero la materia «religione» come possibilità di dibattito e discussione sui problemi sociali, della famiglia e religiosi.

Al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona, presieduto dal professor Renato Canese, gli allievi di alcune terze, quarte e quinte classi, un totale di 260 giovani ed il loro insegnante di religione, don Silvio Ravera (un sacerdote socialmente impegnato, partigiano, scrittore — ha pubblicato recentemente «Il fiume e gli argini» — ex parroco dell'Oltreletimbro), hanno condotto un'indagine sull'insegnamento della religione nelle scuole statali che ha fornito alcune interessanti indicazioni.

L'insegnamento è obbligatorio, ma chi vuole può ottenere, a richiesta, l'esonero dall'ora di religione. Di questa possibilità al liceo scientifico «Grassi» di Savona, come del resto nelle altre scuole di Savona, usufruisce, però, solamente l'1 o il 2 per cento della popolazione scolastica, mentre è risaputo che la percentuale di coloro che si dichiarano indifferenti se non ostili al problema religioso è molto alta.

«E' partendo da questa considerazione — afferma un gruppo di studenti della IV — che s'è ritenuto utile condurre un'indagine sul fenomeno che è cominciato, in tutte le classi, con una discussione sui problemi della religione e sul perché pochi facciano ricorso all'esonero».

Il dibattito ha fatto emergere alcune motivazioni, le principali delle quali sono: 1) per quella «consuetudine» a cui normalmente si soggiace in tutte le manifestazioni della vita associativa; 2) per «osservanza alla propria convinzione religiosa; 3) per «interesse», non strettamente religioso, ai problemi che di fatto (come avviene in alcune sezioni dello scientifico) vengono proposti dall'insegnante o dagli allievi stessi e che riguardano situazioni attuali, sia a livello familiare, che sociale e religioso; 4) per pura «comodità»: in quanto durante l'ora di religione ci si può dedicare ad altre occupazioni (svolgere compiti, prepararsi per interrogazioni ed altro).

Su queste quattro motivazioni gli allievi delle terze, quarte e quinte classi hanno espresso con il voto la loro personale opinione ed i risultati sono stati quanto mai interessanti e per certi versi inattesi.

Alla prima motivazione ha dato risposta favorevole il 22,58 per cento dei ragazzi delle terze, il 29,26 per cento di quelli delle quarte ed il 33,73 per cento degli allievi delle quinte; la media generale è del 28,39 per cento. Per il 24,73 per cento degli studenti delle terze la motivazione esatta è invece la seconda, si scende al 10,97 per cento nelle quarte e all'8,43 per cento nelle quinte: media complessiva 15,11 per cento. Ritiene invece che la motivazione più valida sia la terza, il 32,25 per cento dei ragazzi delle terze, il 50 per cento delle quarte, il 34,93 per cento delle quinte, media il 38,75 per cento. Infine, per la quarta motivazione si è pronunciato il 18,27 per cento dei ragazzi delle terze, l'8,53 per cento di quelle delle quarte e il 19,27 per cento degli allievi delle quinte, media 15,50 per cento.

I risultati di questo referendum hanno consentito all'insegnante di formulare queste considerazioni: «Chi ha dichiarato di non aver chiesto l'esonero per "consuetudine" — dice don Ravera — non ha inteso escludere il suo interesse alla impostazione dialogica e non catechistica dell'insegnamento della religione, come alcuni, in seguito, hanno voluto precisare e come del resto si può dedurre dalla larga maggioranza che normalmente partecipa alle discussioni che abbiamo durante l'ora di religione. Il 15,11 per cento che ha dichiarato per "convinzione" e che può essere considerato alquanto basso, non corrisponde al numero dei cattolici cosiddetti impegnati in quanto alcuni di questi hanno voluto precisare il loro rifiuto a questa proposta, non ritenendo giusto l'insegnamento religioso in una scuola che deve essere "laica", come lo Stato da cui dipende».

Significativo il divario tra le varie classi. Nelle terze la «convinzione religiosa» sente ancora l'influsso dell'ambiente familiare. Nelle quarte classi, anche se c'è un solo anno di differenza nell'età, la scelta rivela già una notevole autonomia, che si accentuerà nelle quinte. «La riprova — osserva don Ravera — si ha nell'interesse maggiore delle quarte classi rispetto alle terze verso l'impostazione dialogica (si passa dal 32,25 al 50 per cento): c'è, infatti, maggior bisogno di discutere, contestare, manifestare le proprie idee. Questo interesse scende nelle quinte classi (34,93 per cento) in quanto gli allievi, fra i 19 ed i 20 anni, hanno ormai raggiunto, in buona parte, convinzioni personali che non desiderano portare ulteriormente in discussione». Quali deduzioni si possono trarre dalle conclusioni di questa indagine?

Nicolò Siri

Al S. Paolo 5 miliardi

Savona, 21 dicembre.

(n.s.) All'ospedale «San Paolo» stanno per arrivare oltre cinque miliardi. Si tratta di parte dei contributi inviati dallo Stato alla Regione e da questa ripartiti, a seconda delle esigenze, tra gli ospedali liguri.

Dei cinque miliardi, due serviranno per il pagamento di spese rimaste in sospeso, mentre con gli altri tre si finanzieranno opere da realizzare nel complesso di Valloria. Secondo alcuni, tale cifra consentirebbe l'ultimazione del nuovo ospedale per quanto riguarda le strutture murarie (occorreranno poi finanziamenti per gli impianti e le attrezzature) e, quindi, avvierebbe a definitiva soluzione il problema del «San Paolo».

Una commissione sta studiando un aggiornamento del progetto di Valloria e non è escluso che si giunga ad un ridimensionamento dei posti letto, che dai previsti 1200 verrebbero ridotti a 900. L'ipotesi sulla quale lavora il consiglio di amministrazione del «San Paolo» è quella di procedere, al più presto, al totale trasferimento dell'ospedale dall'attuale sede a quella nuova di Valloria. Nell'edificio di via Paleocapa dovrebbero rimanere un servizio di primo intervento e qualche ambulatorio.

A parte il completamento del complesso di Valloria, resta da definire il problema della viabilità.

Nella provincia di Imperia

Comuni insensibili al «problema-casa»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 dicembre.

(r. o.) Nel quadro dello schema di legge recante le norme per la accelerazione di un programma di costruzioni di edilizia economica e popolare, approvato dal Consiglio dei ministri, l'assessorato ai lavori pubblici e trasporti della Regione Liguria ha tenuto un incontro con le forze operative regionali ed i sindaci dei comuni maggiormente interessati all'edilizia pubblica residenziale.

In precedenza, presso l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Imperia, era stato effettuato un incontro preliminare allo scopo di svolgere un'approfondita analisi delle cause che hanno ostacolato e che potrebbero ostacolare l'immediato avvio di interventi costruttivi da parte dell'Istituto.

«Il fabbisogno di abitazioni nella nostra provincia è di grosse proporzioni — dice il presidente dell'istituto Emanuele Cillero — e bisogna aggiungere che, malgrado questa pressante esigenza, in molti casi ci si è comportati con colpevole leggerezza. Non possiamo intervenire — spiega Cillero — in quei comuni che non hanno provveduto ad elaborare i piani di zona stabiliti dalla legge 171».

In base alle richieste pervenute all'Istituto case popolari, il fabbisogno di appartamenti residenziali nella provincia di Imperia è il seguente. Imperia: richiesti 732 alloggi, costruiti 112; Santo Stefano al Mare: richiesti 62, costruiti 29; Taggia: richiesti 342, costruiti 89 (Taggia è uno dei comuni che non ha provveduto a elaborare i piani di zona); Sanremo: richiesti 643, costruiti 62; Ospedaletti: richiesti 120, costruiti 35; Ventimiglia: richiesti 596, costruiti 90. A Bordighera il piano di zona dovrebbe essere in fase di elaborazione; nel frattempo non sarebbero state avanzate richieste. Tra i comuni ancora privi del piano figurano anche Riva Ligure, Vallecrosia, Camporosso, San Lorenzo, Costa Rainera e Cipressa, oltre a San Bartolomeo al Mare e Cervo.

Non è ancora finito il giallo del Festival

La "verità„ di Ballestra sui fascicoli scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 dicembre.

L'ex assessore al turismo Fulvio Ballestra, direttamente interessato ai fascicoli sul festival scomparsi in comune, ha tentato di ricostruirne il contenuto. «Certamente — dice — vi erano raccolte le delibere di giunta riguardanti la spesa di 10 milioni, più un milione e 200 mila lire di Iva, che il comune si è visto costretto a pagare per assicurare la presenza di una orchestra (30 elementi), non prevista nella proposta Salvetti, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Non sono invece compresi gli atti inerenti l'addobbo floreale del salone delle feste, affidato al floricoltore Graziano Ozenda, che non è mio parente, e che all'epoca non conoscevo neppure».

Fulvio Ballestra

Ballestra ha proseguito: «Oltre alle delibere dell'orchestra, in quei fascicoli c'era la fotocopia del verbale redatto al termine della riunione che il comitato manifestazioni ha tenuto alla presenza dei sindacati e di Salvetti, allo scopo di risolvere il "diktat" imposto dai primi. I sindacati dei lavoratori dello spettacolo, avvalendosi di un preciso accordo con la Rai-Tv, che consente loro di approvare o meno certe manifestazioni musicali, minacciarono di boicottare la ripresa televisiva del festival: "O ci sarà l'orchestra con almeno 40 elementi, o niente telecamere", dicevano, in difesa di una più ampia occupazione degli orchestrali». «Ora — prosegue l'ex assessore — poiché il consiglio comunale aveva scelto la proposta Salvetti, che conteneva la clausola secondo la quale il festival si sarebbe servito di basi musicali, era implicito che, accettando la proposta, si accettava anche il fatto che la gara canora avvenisse senza un'orchestra. L'imposizione dei sindacati ha quindi costretto il comune ad accollarsi la spesa relativa».

Perché la somma forfettaria di 10 milioni?

«La cifra forfettaria aveva lo scopo di manlevare l'amministrazione comunale da eventuali incombenze Enpals, straordinari, contributi. La somma di 10 milioni è stata tuttavia preventivamente approvata dal comitato Manifestazioni. Eravamo riusciti a indurre Salvetti ad assicurare a sue spese la presenza di 18 orchestrali solisti, e a ridurre il numero minimo imposto da 40 a trenta elementi. Nei fascicoli scomparsi — ha detto ancora Ballestra — dovrebbero esserci anche gli atti riguardanti l'unica spesa tuttora non saldata, quella degli "eidofor", che tiene bloccata la cauzione di 25 milioni per Salvetti. L'organizzatore si era impegnato ad installare degli schermi giganti a Torino, Milano e Roma, oltre ad un certo numero di eidofor in altre città italiane, sui quali sarebbe stato proiettato il festival in diretta. Noi eravamo riusciti a ridurre la spesa da 20 a 12 milioni. La delibera della giunta, tuttavia, è tornata dal Co.re.co, che chiedeva maggiori precisazioni. Abbiamo provveduto a fornire tutti gli elementi richiesti con una lettera che il sindaco Rovere avrebbe dovuto firmare subito. Mi risulta che a tutt'oggi quella lettera non sia stata firmata e quindi il Co.re.co non può decidere in merito».

Renato Olivieri

Una seduta di fuoco tra mille polemiche

In consiglio comunale a Borghetto la gente urlava come in uno stadio

Borghetto S. Spirito, 21 dic.

(g.m.) Il consiglio comunale di Borghetto ha deciso di revocare, con i soli voti della maggioranza comunista e l'astensione dell'opposizione, due delibere che il Comitato regionale di controllo avrebbe sicuramente annullato. Una riguarda la presa d'atto del consigliere Antonio Cogliati, che ha manifestato la volontà di restare nel consesso comunale, passando però al gruppo dei comunisti indipendenti. Cogliati ha fatto dichiarazioni di fuoco: «Non voglio spartire nulla con certi assessori di questa giunta. I panni sporchi stavolta non li laveremo più in sezione, ma in questa aula. Ho subito pressioni per non fare questo gesto; resto comunista anche se mi diranno, come già agli altri, che sono pagato dalla democrazia cristiana».

Non era la premessa migliore per un consiglio che doveva anche rinnovare la nomina dell'intera giunta, eletta il 17 novembre, ma la cui legittimità era insidiata da un ricorso dell'opposizione. Gli assessori sono stati nuovamente eletti, ma c'è il rischio di un nuovo ricorso, in quanto la nomina dell'esecutivo non era stata espressamente iscritta all'ordine del giorno. L'ex vicesindaco Ragalzi, esponente degli indipendenti, ha confermato stamane: «Se un appiglio c'è lo useremo per invalidare l'elezione».

Il tutto è accaduto in mezzo a continue polemiche su argomenti non previsti e a scambi di apprezzamenti poco lusinghieri, mentre il pubblico rumoreggiava peggio che allo stadio, contribuendo ad aumentare la tensione.

Al centro del dibattito, una piccola Watergate: la registrazione di un'intervista rilasciata dal capogruppo comunista Riccardo Badino a Radio Loano, e nella quale esprime giudizi negativi sugli avversari politici.

Per la "Mammut" finalmente il "sì"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 dicembre.

(n.s.) Accordo praticamente raggiunto per l'affitto della «Mammut» alla Ceri 14. La firma avrà luogo il 23 dicembre ed il giorno successivo cesserà definitivamente la sua attività l'esercizio provvisorio gestito dalla curatela fallimentare.

In Consiglio comunale

Bilancio e "piano" stasera a Ceriale

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 21 dicembre.

Bilancio di previsione e osservazioni al piano regolatore generale sono gli unici argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Ceriale convocato per domani sera alle 21. I ricorsi presentati sullo strumento urbanistico sono stati 85 e solo una trentina sono stati presi in considerazione per questioni marginali (viabilità e aree di servizio) e normative che non mutano le scelte del progetto originale.

Il sindaco Flaminio Bruzzone ha detto: «La maggior parte delle osservazioni sono state presentate da privati, sono quindi improponibili e inaccettabili perché tendono a difendere interessi materiali e non pubblici. In genere, si è trattato di richieste di modifiche alle diverse zone territoriali per poter ottenere un indice di edificabilità».

In particolare sono state respinte in blocco alcune proposte di modifica presentate dalle segreterie del pci e della dc poiché, come afferma il sindaco, avrebbero sconvolto le previsioni e le scelte degli urbanisti. Analoga sorte è toccata al ricorso del «comitato del piano regolatore» che fa capo ad alcuni esponenti del settore edile ed ha raccolto oltre 600 adesioni. Insoddisfatti saranno pure gli albergatori, che chiedevano di far salva la possibilità di costruire alberghi in tutto il territorio comunale e i titolari di campeggi, che lamentavano la mancanza di previsione per l'insediamento di nuove tendopoli.

g. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] con Gino Bramieri.
TEATRO GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: Amore vuol dì gelosia.
ITALIA: Quel movimento che mi piace tanto.
AUGUSTUS: Le tre sfide di Tarzan.

SAVONA
DIANA: L'albergo dei piaceri proibiti.
ELDORADO: Vampiro.
ARS: Il ritorno di Zanna Bianca.
ASTOR: Italia a mano armata.
OLIMPIA: Lattomania.
JOLLY: L'amour [illegible].
SALESIANI: [illegible] Terra.
FILMSTUDIO: Zeppelin.
ALASSIO - COLOMBO: I giorni impuri dello straniero.
RITZ: Calde labbra.
ALBENGA - ASTOR: La studentessa.
AMBRA: Dimmi che fai tutto per me.
CRISTALLO: Buffalo Bill e gli indiani.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La trecia.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Giovannona.
ALTARE - VALLECHIARA: Gli ultimi [illegible].
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Paleana.
DELLA ROSA: Una [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
CENGIO - JOLLY: La battaglia dell'ultima panzer.
CERIALE - DOLON: A muso duro.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Spogliamoci così senza pudor.
OSPEDALETTI: 48.000 dollari per una morte.
IDEAL: Ho piacere di rivederla.
LOANO - PERLA: Toto a colori.
LOANESE: Il calice d'argento.
MILLESIMO - ITALIA: Nuda per l'assassino.
LUX: Circuito chiuso.
SPOTORNO - MIGNON: Le [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: Le dip. di Eichmann.
SARAZEN: Il monaco di Monza.
VARAZZE - TERU: Un certo mattino di giugno.
VERDI: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

IMPERIA
RONDINE: Mimmuti.
CENTRALE: L'educazione sessuale.
AMBRA: Le armi mortali di Bruce Lee.
DANTE: Spogliamoci così senza pudor.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il secolo.
CORSO: Bianchi la bella bianca.
BORDIGHERA - ZENI: Amore grande amore libero.
OLIMPIA: La spinta.
RIVA LIGURE - CORALLO: La cosa è nuovola [illegible].
SANREMO - ARISTON TEATRO: Col. [illegible] del manicidioso.
CENTRALE: La notte del [illegible].
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: Continuavano a [illegible] Fratus.
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: Che stangata ragazzi.
ASTRA: Ottavio: il figlio della sera.
MIGNON: Profumo di vergine.
RITZ: Non perché non si ha voglia da dire che si deve stare zitti.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Roma drogata.
IMPERIALE: Un tetto al lucco.

Telegenova
Ore 16: Film. La mia Cali [illegible] 17,30: [illegible] 20,10: [illegible] 20,45: [illegible] 21: [illegible]

LIGURIA SPORT

Savona e Imperia calano; la Sanremese ha vinto ma...

Le amarezze sotto l'albero

La squadra di Tognon perde colpi da quando ha mutato volto tattico - L'eterno problema dell'uomo gol
L'Imperia, la sfortuna, l'arbitro - Gigi Bodi ritorna "sergente di ferro" - La tabella del presidente Borra

Un castigo per Mosca

Sanremo, 21 dicembre.

«Vogliamoci bene: è Natale». Alla Sanremese, bandite per un giorno le polemiche, oggi c'è stata atmosfera festosa, tutta natalizia, con il rituale scambio di auguri fra presidente, dirigenti, tecnici e giocatori. Ma l'atmosfera vera nel «clan» biancazzurro, lo sanno tutti, è un po' diversa, non del tutto idilliaca. Alla società matuziana, infatti, Gigi Bodi, tornato «sergente di ferro» almeno nelle intenzioni, minaccia un'«epurazione», magari temporanea, per riassestare la squadra, che ha bisogno soprattutto di calma e serenità.

A Canelli, domenica scorsa — vittoria, senza troppi luccichii, per 2-0 con reti dei «gemelli» di turno, Migliorati e Scaburri —, erano già stati esclusi dalla squadra Zanella (ufficialmente infortunato) e Cipelli (una stagione veramente nera la sua: e dire che doveva essere l'uomo-squadra della Sanremese di quest'anno). Dopo Canelli, Bodi, che ha messo un po' in «castigo» anche il nipote Camerano, sembra intenzionato a liquidare anche «Ciccillo» Mosca, dopo aver visto che il «napoletanino» stenta ad ingranare.

A Bodi ha dato una mano, a Canelli, l'arbitro, che ha espulso il giocatore, ma il tecnico biancazzurro è stato fin troppo chiaro sulle sue intenzioni: «Mosca lo volevo già sostituire nell'intervallo — ha detto — però Migliorati mi ha chiesto di uscire e ho dovuto modificare i miei programmi. Non voglio più primedonne in squadra — ha proseguito —, chi non si adegua salta».

Contro il Canelli, squadra apparsa ingenua e disastrata, per di più ridotta in nove da un'espulsione e da un infortunio, la Sanremese ha «sofferto» una vittoria relativamente facile.

Bruno Monticone

Savona: attaccare non basta

Savona, 21 dicembre.

Com'è ormai poco lieta tradizione, i tifosi biancoblù non passeranno un Natale tranquillo. La crisi invernale che da sempre, o quasi, colpisce il Savona, e con lui, spesso, altre squadre liguri, è arrivata puntuale anche quest'anno. Si aspettava il calo dell'Omegna ed ecco, invece, quello del Savona.

Ma questa volta non è il caso di dare la caccia alle streghe. Il duplice pareggio interno con Acqui e Ivrea è causato da due motivi fondamentali e facilmente individuabili: un'impostazione tattica sbagliata (ma è troppo facile tirare in ballo Tognon, come spiegheremo più avanti) e la mancanza, ormai appurata, dell'uomo-gol. Sul primo punto si può correre ai ripari; più difficile rimediare sul secondo: c'era forse tempo a novembre, quando Robbiano dichiarò: «Di attaccanti ne abbiamo fin troppi. Se posso, anzi, ne vendo qualcuno». Liberatosi con troppa precipitazione di Panucci, il Savona si lasciò sfuggire l'occasione dell'ingaggio di Stevan. Sguardo alla classifica dei cannonieri: Panucci è in testa con otto gol, Stevan è secondo con sette, Corbellini tra i terzi con sei. Panucci e Corbellini, da soli, hanno segnato 14 gol, uno in più di tutti i giocatori del Savona messi assieme (13).

Contro Acqui e Ivrea il Savona ha sbagliato tutto perché ha mutato il suo volto tattico. Prima giocava in contropiede, copriva attentamente la difesa, sfruttava gli spazi che gli si creavano davanti. Nelle ultime due domeniche ha fatto tutto l'opposto: si è gettato in avanti a testa bassa, facendo il gioco della difesa avversaria. Eppure Tognon predilige il modulo adottato fino a Novi e per il quale, a dire il vero, aveva ricevuto anche critiche qualunquistiche. Qualcuno voleva il «grande Savona»; il Savona che sa attaccare, il «Savona più forte dell'Omegna». Il risultato si è visto: due magri pareggi casalinghi, unico sbocco possibile a un gioco fatto solo di cieca testardaggine.

Tognon predica bene e razzola male? Crediamo di no. Evidentemente i giocatori, una volta in campo, non sono in grado di seguire i dettami della logica. Due le cause principali: un certo nervosismo che si percepisce nell'ambiente del Savona, e che porta qualcuno a non ascoltare solo Tognon, come dovrebbe, e un clima generale, poco sereno, che si respira al Bacigalupo. In effetti la squadra, risultati a parte, non fa molto per accattivarsi le simpatie del pubblico (quando si cade dopo un contrasto, ad esempio, è norma apprezzabile rialzarsi e rincorrere l'avversario [illegible] l'arbitro non fischia [illegible] allargare le braccia [illegible]) e i tifosi [illegible] altre [illegible] per lanciare i bia[illegible] a parte, naturalmente).

La [illegible] Natale [illegible] ge [illegible] il Savona [illegible] e poi ospi[illegible] dra [illegible] tinu[illegible] cam[illegible] to; [illegible] ve [illegible] vere [illegible] pronto ad approfittare di eventuali passi falsi della capolista. Tognon non starà a guardare. Chi non si adatta a un certo gioco resterà in tribuna; appena pronti rientreranno, verosimilmente, Geremia e Tusi. Per qualsiasi attaccante, va ripetuto, è difficile giocare in una squadra come il Savona, ma qualcuno che, sui cross, allunghi la testa o un piedino deve pur esserci! O no?

Stamane Robbiano aveva un diavolo per capello. Ha minacciato di lasciare il Savona, subito, per via della contestazione al termine della partita con l'Acqui (un gruppo di tifosi se l'è presa un po' con tutti, e quindi anche con lui). A Savona Robbiano meriterebbe un monumento. Dovrebbero intitolargli perlomeno una piazza, perché tiene in vita una società che altrimenti, forse, sarebbe morta. Ma Robbiano, pur nell'amarezza della contestazione, non può ogni volta minacciare di andarsene, anche se nessuno (o, meglio, [illegible]) lo aiuta. Se vuol lasciare il Savona lo dica, se vuol restare resti. E così sia.

Sandro Chiaramonti

Tusi, prossimo rientro

La rabbia di Hanset

Imperia, 21 dicembre.

Inaspettata e immeritata la sconfitta ad opera dell'Asti. Doveva essere la partita del «sorpasso» e invece i nerazzurri sono ripiombati nel grigiore del centroclassifica: «E' stata una partita segnata dalla sorte — ha commentato Hanset —. L'arbitro ci ha negato almeno un rigore, se non due».

L'Imperia è stata battuta ben al di là dei suoi demeriti. Le parole di Hanset rispecchiano la verità: l'incontro, giocato dall'Imperia, nonostante il campo quasi impraticabile, a grande velocità, ha visto i nerazzurri [illegible] e pieni di volontà, [illegible] degli [illegible], Marinelli, [illegible] e Bosco. Le indecisioni si sono avute all'attacco, che risente troppo dell'assenza di Amendola.

Hanset ha ricordato ancora che l'Asti è andato in gol con gli unici due tiri effettuati nel 90'. Il modo in cui è giunta la sconfitta non ha comunque umiliato l'Imperia. Il pubblico, al termine, ha insistentemente manifestato contro l'arbitro Garduzzo di Vicenza, il quale, forse per timore di essere considerato casalingo, ha [illegible] sorvolato su molti falli commessi dalla difesa astigiana.

Nattino, allenatore ospite, ha commentato: «Volevamo un pareggio e abbiamo ottenuto addirittura una vittoria. Il calcio è così, ma devo dare atto all'arbitro di aver diretto la partita senza lasciarsi intimidire». Nattino ha anche ricordato che l'Asti è abituato a giocare sui campi ridotti a pantano.

L'Imperia ha ora due settimane per rifarsi il morale e soprattutto per recuperare [illegible]: purtroppo è da prevedere la squalifica di Manitto, espulso per uno scambio di scorrettezze con Chenale.

b. v.

Sorprese in Promozione

Carcarese fermata riparte l'Albenga

La tattica di Recagno frutta un pari ad Alassio

La sorpresa della dodicesima giornata è la sconfitta casalinga della CARCARESE: è stata la capolista SAMPIERDARENESE ad espugnare il campo della Val Bormida, ma sembra più per fortuna che per merito. Il vicepresidente biancorosso De Nardi afferma: «*Ci siamo giocati il risultato sbagliando un rigore con Perotti, quando tutto era ancora da decidere. Gli ospiti sono stati favoriti dal fango che ha propiziato i due gol; per noi solo sfortuna, con tiri insidiosi finiti sui legni*».

L'unica squadra che ha tenuto il passo dei genovesi è l'ALBENGA, cogliendo una preziosa vittoria esterna sull'INTEMELIA, utile alla classifica ed al morale. Luciano Amadori e Giancarlo Giribaldi, due fedelissimi bianconeri al seguito della squadra, hanno commentato: «*Finalmente s'è vista una formazione che sa lottare e vuole la vittoria. L'Albenga è venuto fuori alla distanza. Grandissimo il portiere Albini in due occasioni: ha parato un rigore concesso con troppa facilità all'inizio e salvato il risultato all'ultimo minuto. Il successo poteva essere più netto: l'arbitro ha fermato inspiegabilmente due azioni da gol*».

Il maltempo ha ostacolato il bel gioco, ma questa è stata una caratteristica di tutti gli incontri della giornata. ARGENTINA e FINALE, infatti, sono state fermate dal campo impraticabile quando i rossoneri di Dagnino conducevano per 1-0. Tra gli altri risultati spicca il pareggio conseguito dalla DIANESE sul terreno del LEVANTE. Si avverano le previsioni dell'allenatore Invernizzi: «*Incontro difficile, ma può favorire il rilancio della squadra verso una miglior classifica*».

Il VARAZZE è uscito indenne dall'insidiosa avventura sul campo dell'Alassio: i gialloneri, privi del portiere titolare Ferrandi, si sono trovati in difficoltà sul terreno scivoloso e contro la tattica accorta adottata da Recagno, con una prudente difesa e contropiedi insidiosi.

Pronostico sostanzialmente rispettato dal pareggio tra LOANESI e VENTIMIGLIESE: le due squadre si sono affrontate senza risparmio di energie, dominando un tempo ciascuna, ma senza centrare il bersaglio.

g. m.

La rappresentativa

(g. m.) Una pausa natalizia è prevista per il campionato di promozione, che rimarrà fermo domenica 26 dicembre. [illegible] soltanto eventuali recuperi. Martedì 28 è invece in programma sul campo di Loano l'allenamento della rappresentativa del girone A.

Il commissario tecnico [illegible] ha convocato per questa prima selezione 21 giocatori: [illegible] (Albenga); Ferrando e Savona (Alassio); Del Bello e [illegible] (Argentina); [illegible] (Arenzano); [illegible] e Perotti (Carcarese); [illegible] (Cornigliano); D'Errico (Dianese); [illegible] (Finale Ligure); De Carlini, Ferlito, [illegible] (Intemelia); [illegible] e [illegible] (Levante); [illegible] (Loanesi); [illegible], Vassini e Mariano (Sampierdarenese); Cattino e [illegible] (Taggese); [illegible] (Vado); [illegible] (Varazze); [illegible] e [illegible] (Ventimigliese).

Nella Seconda categoria

Loanesi da record Mallare capolista

Prima vittoria esterna per la San Filippo

L'ultima giornata del campionato di «seconda», prima della pausa natalizia, è stata caratterizzata dal maltempo fra gli incontri [illegible] - Borghetto Verezzi, S. Ampelio - Balestrinese nel girone A, e Calizzano Bardineto - Latimbro nel girone B. Non sono mancate però le sorprese, e ai vertici della classifica si registrano alcune novità.

GAGLIARDI LOANESI — Con una rete per tempo (Bellerino e Ceppi), il Gagliardi Loanesi si [illegible] con il Bandia e si è confermato campione d'inverno del girone A. La squadra di Loano [illegible] un record di [illegible] vittorie consecutive (l'unico pareggio fuori casa, 2-2, con il Pietra Sport). Domenica il Loanesi giocherà a San Bartolomeo l'incontro di recupero con il Laigueglia.

SQUADRE CORSARE — Sette punti su dieci alle squadre impegnate in trasferta. Un bottino d'eccezione, reso possibile da un tris di successi a sorpresa. La San Filippo ha ottenuto la sua prima vittoria esterna sul difficile terreno del San Bartolomeo. Un [illegible] scatenatissimo ha contribuito con una bella tripletta all'affermazione del Laigueglia sul Giovane Bordighera. Vittoria esterna anche per il Pietra Sport ad Albenga contro il Pontelungo. Artefice del successo il centravanti Cagnetti (sua la rete del [illegible] successo e quella [illegible] su rigore, al 80'). Il San [illegible] ha ottenuto un buon pareggio sul terreno del Don Bosco Vallecrosia. Chiuso il primo tempo in svantaggio, la squadra [illegible] reagiva bene e nella ripresa Luigi Novello siglava la rete del meritato pareggio.

MALLARE IN VETTA — Con il brillante [illegible] sul terreno del Bragno, il Mallare ha agganciato in vetta il Millesimo, che non è andato al di là del pareggio nella trasferta di Albissola con il Santa Cecilia. I ragazzi di [illegible] hanno visto [illegible]. [illegible] nel primo tempo, quando il Bragno riusciva per primo a portarsi in vantaggio. «Il più bel regalo di Natale — afferma Mauro [illegible] —. Il Mallare non partiva con ambizioni di primato, ma a questo punto non ci tireremo indietro. I ragazzi sono decisi a lottare fino in fondo». «Continueremo sulla nostra strada — afferma [illegible], vicepresidente del Millesimo —, un pareggio esterno con il Santa Cecilia è sempre un risultato positivo». La rete del Millesimo è stata segnata in apertura di gara da [illegible].

DECISA DA VASCONI — Con una rete di Vasconi al 75', il Valleggia ha conquistato un brillante successo sul terreno de Il Nuraghe. Da segnalare che il Valleggia ha giocato per quasi tutta la partita in dieci uomini: al 5', infatti, l'arbitro ha espulso Novaro per fallo di reazione.

PAREGGI — Terzo pareggio e terzo punto in classifica per il Savona Nord, che ha fermato in casa l'Altarese. Risultato in bianco per il Priamar sul terreno della Libertà Lavoro, che vede così aumentare il distacco dalla capolista. Pronostico rispettato, infine, e netta vittoria della Rocchettese sulla Villetta Cadibona.

Maurizio Fico

Campionato di Prima categoria

Spotornese a mitraglia Albissola, un disastro

Soltanto la pioggia finora è riuscita a fermare la cavalcata del PIETRA LIGURE verso la promozione. La capolista del campionato di Prima Categoria doveva ospitare la CAIRESE, ma il terreno pesante ha indotto l'arbitro Lammi di Genova a rinviare l'incontro. Per lo stesso motivo altre due partite non sono state neppure iniziate: CERIALE - ANDORA e GARESSIO - VELOCE.

In compenso, nei cinque incontri regolarmente disputati si è avuta una larga messe di gol. Sono state segnate infatti ben 14 reti. Una tripletta è della SPOTORNESE, per ora la squadra più prolifica con 28 marcature. «*Tutto prosegue bene e i nostri giovani stanno maturando felicemente* — osserva l'allenatore Muccinelli —. *Ma non ci facciamo pericolose illusioni. La promozione non dipende solo da noi. Il Pietra, che è in testa, non accusa colpi a vuoto: raggiungerlo è impresa disperata*». Un valido test per verificare la reale consistenza dei biancocelesti lo si avrà nei prossimi due turni esterni a Savona, con l'ambiziosa Veloce, e a Garessio, contro una compagine che lotta per salvarsi.

I CARLIN'S BOYS intanto, sono tornati ad uno squillante successo a spese del FERRARO. Nonostante le numerose assenze, i sanremesi hanno trovato un'impennata di orgoglio: è bastato loro il solo primo tempo per aver ragione della squadra savonese, privata di Termini, espulso.

Vendemmiata del BORGHETTO ai danni dell'ALBISSOLA in piena crisi. Con l'ex curato Baucia, come libero, e l'anziano Scazzola a centrocampo, i granata si sono ripresi rapidamente ed hanno così abbandonato una precaria posizione di classifica.

Punti preziosi hanno conquistato la FINALBORGHESE e la CERVESE. «*E' una vittoria importante, che allontana la crisi*», ammette l'allenatore della Finalborghese, Gian Marco Desciora: il Cengio è crollato nella ripresa e ha dato via libera agli avversari. Anche la Cervese ha vinto, su rigore, contro la NOLESE, nelle cui file è stato di nuovo espulso Brignole, un vicesindaco che in campo non dà il buon esempio.

Stefano Delfino

Sui campi di Finale

Iniziato il torneo di tennis di Natale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 dicembre.

(s.d.) Ha avuto inizio a Finale Ligure il torneo di Natale di tennis al quale sono iscritti un centinaio di giocatori nelle tre gare di singolare di terza categoria (secondo gruppo), singolare per non classificati e doppio.

Finora non si sono avute sorprese. Tutte le teste di serie hanno superato il primo turno.

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona indice una licitazione privata a ribasso a termini dell'art. 1 lettera c) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria stabili e simili di proprietà del Comune o mantenuti dal Comune. Importo dell'appalto a base d'asta L. 200.000.000. Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con lettera raccomandata, indirizzata alla Ripartizione V (Tecnica) del Comune, entro 10 giorni dalla data del 22 dicembre 1976.

Savona, 19 novembre 1976.

Il Segretario Generale
Dott. E. BALDACCHINO

Il Sindaco
Dott. C. ZANELLI

VILLE UNIFAMILIARI

Edifici prefabbricati "TERMOS"

L'Azienda di Pieve di Teco presenta i prefabbricati componibili a doppia parete «Termos». Questi prefabbricati sono modulari e smontabili per cui è possibile ottenere un'infinita gamma di soluzioni architettoniche.

Eleganza e funzionalità

Ecco in breve una «carta d'identità» con le caratteristiche tecniche e costruttive degli edifici prefabbricati «Termos».

CARATTERISTICHE TECNICHE

1) **Coibenza** - Esistono due involucri distinti ed indipendenti costruiti, l'uno dalle pareti interne dei muri perimetrali, dal soffitto e dal pavimento, l'altro dalle pareti esterne dei muri perimetrali, dal controsoffitto e dalla soletta sotto alla soletta del pavimento. I due involucri già di per se stessi costruiti con materiali isolanti, vengono sistemati l'uno dentro l'altro, mediante giunti atermici distanziatori che consentono il formarsi di una camera d'aria continua tutt'intorno di 12 cm. di spessore, né più né meno come un termos per conservare calde o fresche le bevande. Ecco perché noi sosteniamo, e gli esperimenti ce lo hanno confermato, che il nostro prefabbricato ha un isolamento termo-acustico che non teme confronti, superiore alle case tradizionali e tale da poter essere riscaldato economicamente con energia elettrica.

2) **Modularità e smontabilità** - I nostri prefabbricati sono modulari e smontabili per cui è possibile ottenere un'infinita gamma di soluzioni architettoniche, volumetriche e planimetriche nonché aumentare o diminuire in un secondo tempo le loro dimensioni.

3) **Robustezza** - La costruzione quando è montata risulta monolitica al punto che, teoricamente, potrebbe essere trasportata da un punto all'altro o addirittura sollevata senza subire alcun danneggiamento importante.

4) **Resistenza agli agenti atmosferici** - Le parti che si trovano a contatto con gli agenti atmosferici sono costituite da materiale di provata resistenza e precisamente: - lastre di fibrocemento fortemente compresso, usato tradizionalmente da decenni per la costruzione delle pareti esterne di moltissimi grattacieli e caseggiati; - acciaio zincato con processo Sendzimir, verniciato a forno nelle facce a vista, anche esso di durata pressoché illimitata purché si abbia cura di riverniciarlo ogni 20-30 anni secondo l'ubicazione; - serramenti esterni in lamierino di acciaio scatolato e verniciato a fuoco, di nostra produzione, montati in tutto il mondo, dall'Equatore al Polo, da oltre 20 anni non presentano a tutt'oggi segni di invecchiamento. Si può quindi concludere che anche agli effetti della durata, i nostri Prefabbricati reggono benissimo al confronto delle case costruite in cemento armato e laterizi.

ALCUNI DATI

- Carico sul piano d'appoggio dei longheroni Kg. 1,5 cmq.
- Sovraccarico utile pavimento 300 Kg./mq.;
- Sovraccarico utile tetto (Neve) da 150 a 300 Kg./mq. secondo richiesta;
- Coefficiente di trasmissione termica della sola parte esterna dei muri perimetrali, del soffitto e del pavimento Kg. 0,48 (equivalente ad un muro di mattoni pieni spesso 1 metro e 15 cm.). La camera d'aria di cm. 12 e le parti interne, anch'esse coibentate, migliorano ulteriormente l'isolamento termico.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Fondazioni - Il prefabbricato poggia interamente su quattro longheroni di tubo quadro 100x100 correnti nel senso longitudinale e distanziati fra loro come indicato in pianta. Il piano del pavimento risulterà sopraelevato, rispetto alla faccia inferiore del tubo quadro, di cm. 30 circa. I longheroni debbono poggiare interamente, e cioè senza discontinuità, sulla superficie sottostante. La pressione massima esercitata sul terreno e sulle sottofondazione, per qualsiasi tipo di prefabbricazione di serie, è di Kg. cmq. 1,5.

Struttura portante - La struttura portante è costituita da una serie di anelli di profilato di acciaio zincato, ultimati con verniciatura a forno, che possono differire fra loro in larghezza e per il numero dei montanti interni. Ogni anello è a sua volta composto da due anelli, l'uno interno all'altro, uniti fra loro da giunti atermici.

L'irrigidimento ed il distanziamento fra i diversi anelli, viene realizzato, (oltre dai pannelli laterali, dal doppio pavimento e dal doppio soffitto), mediante il fissaggio, nella parte inferiore, ai longheroni, e nella parte superiore, mediante travetti ad incastro (portatetto).

Soletta e pavimento - La soletta, ovvero la doppia soletta sotto il pavimento, viene realizzata con travetti profilati d'acciaio zincato (Sendzimir) portanti, opportunamente incastrati fra loro; coibentati con polistirolo o poliuretano espanso e disposti, quelli costituenti la solettina inferiore, con la parte metallica verso l'esterno e quelli costituenti la soletta superiore, su cui poggerà il pavimento, con la parte metallica verso l'interno; con ciò viene assicurata una perfetta coibenza ed una notevolissima resistenza agli agenti atmosferici. Va notato che all'atto del montaggio, dopo aver posato la solettina inferiore, viene consigliata la stesura di un manto bituminoso senza soluzione di continuità in maniera da realizzare una perfetta impermeabilizzazione ed ermetica chiusura di tutta la superficie inferiore. Il vano fra le due solettine viene utilizzato per le tubazioni e può essere facilmente ispezionato sollevando la soletta soprastante. Il pavimento, a richiesta del compratore, sarà in moquette o in materiale plastico.

Muri perimetrali - I muri perimetrali (spessore cm. 20) sono composti da doppia parete di pannelli che vanno ad incastrarsi nei profilati degli anelli portanti. Opportune doppie guarnizioni assicurano la perfetta tenuta all'aria ed all'acqua. La parte esterna (spessore m/m 40) è composta da una lastra di cemento amianto fortemente compressa ed autoclavata, trattata in superficie con resine ad alta resistenza chimica e meccanica in forno a 180° (spessore m/m 3,2); da una lastra di acciaio zincato (spessore m/m 0,9) ed interposto uno strato di poliuretano espanso iniettato a pressione (spessore m/m 36). La parete interna, opportunamente distanziata dalla parete esterna in maniera da formare una camera d'aria di cm. 12 di spessore, è costituita da un pannello in agglomerato di legno, verniciato al poliestere sulla faccia a vista.

Soffitto - Anche il soffitto è realizzato a doppia parete con interposta camera d'aria (spessore complessivo cm. 20) e i due pannelli ambedue di 40 m/m di spessore sono formati, da lamierino d'acciaio zincato da 7/10, polistirolo espanso (35 m/m). La camera d'aria è di cm. 12.

Tetto - La copertura è realizzata con elementi rigidi modulari in profilato speciale di acciaio zincato (processo Sendzimir). La particolare forma del profilo assicura una perfetta tenuta d'acqua oltre ad una eccezionale robustezza (collaudata a rottura a Kg. 1800 a mq.). Il tetto è completato da un cornicione con gronda incorporata.

Serramenti esterni - Monoblocchi in profilato di acciaio zincato verniciato a fuoco con incorporato avvolgibile in plastica. Nel tipo «Chauffage électrique» le finestre sono munite di doppio vetro. Il portoncino di ingresso è in legno pregiato.

Pareti divisorie e serramenti interni - Le pareti divisorie e le porte sono realizzate in pannelli tamburati verniciati al poliestere, con serrature e maniglia di primaria marca.

Servizi igienici - In vetrochina completi di coppa con sedile, doccia o vasca da bagno, lavabo a colonna, rubinetteria extra.

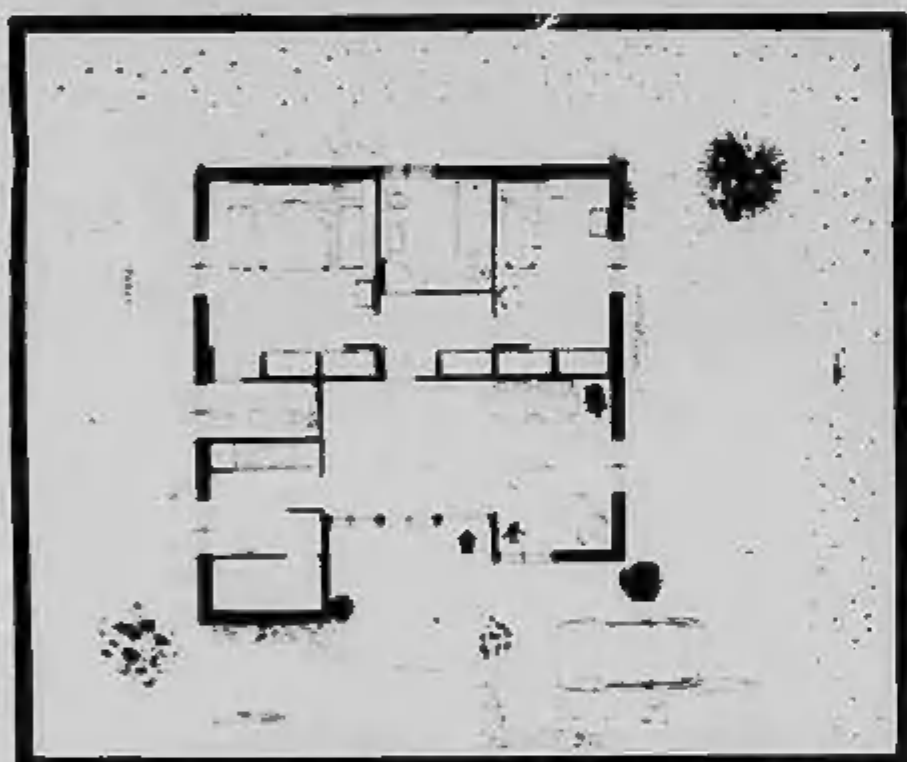
Locale cucina - Il locale cucina è corredato standard con lavello in acciaio inox, mobiletto scolapiatti, altro mobiletto. Optionale, blocchi completi con lavatrice, lavastoviglie, ecc. ecc.

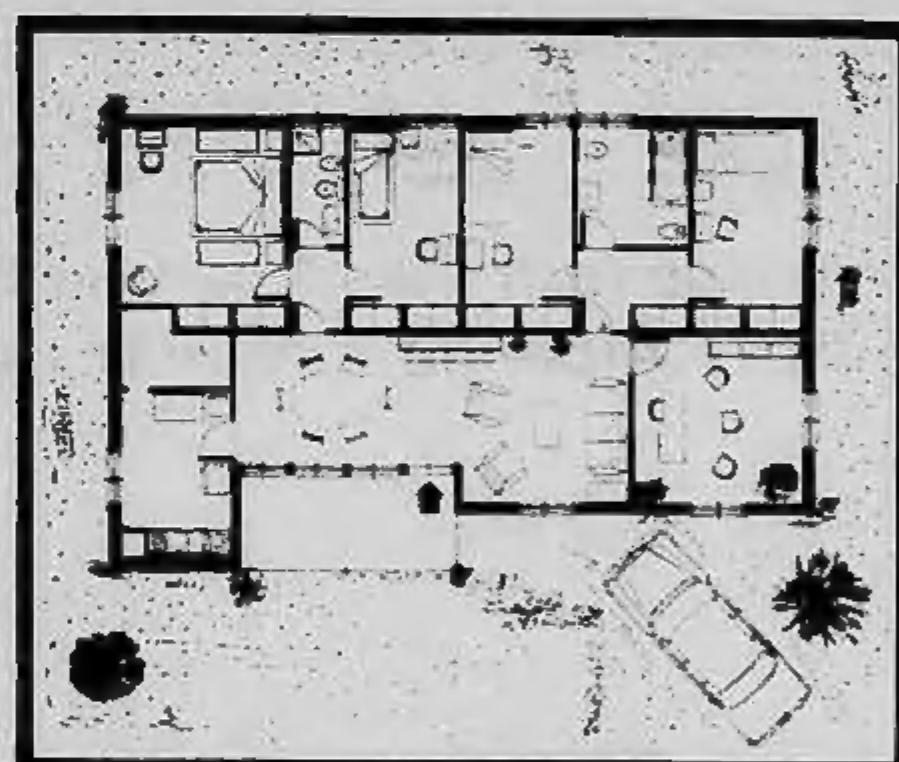
Impianto idrico - Completo acqua fredda ed acqua calda (escluso boiler) a tutti i servizi.

Impianto elettrico - Interamente incassato e protetto; un punto luce ed una presa di corrente per ogni vano. Interruttore generale con valvole.

Impianto di riscaldamento - (Opzionale) Sono previsti tutti i tipi di impianto: kerosene, gas, gasolio, elettrico con o senza l'incorporazione dello scaldabagno.

Impianto di condizionamento - (Opzionale) E' prevista l'installazione di 1 gruppo condizionatore o più condizionatori distinti secondo richiesta.

Alcuni modelli di serie

Mq. 73 La villetta più venduta: due camere da letto, armadi a muro, servizi, soggiorno, pranzo, cucina, dispensa e veranda

Mq. 100 La casa più completa con 3 camere da letto, soggiorno, pranzo, cucina, dispensa, 2 servizi con bagno e doccia, veranda

Mq. 120 La villa di prestigio con 4 camere da letto, due servizi, studio, salone, cucina e dispensa

EDIFICI AD USO SPECIALE

Una immagine panoramica del villaggio

VILLAGGIO RESIDENZIALE costruito per conto della SNAM PROGETTI a SKIKDA (Algeria) completo di n. 40 case da mq. 70 con 3 stanze servizio, soggiorno, cucina, dispensa; n. 4 case da mq. 57 con 2 camere da letto, servizio, soggiorno, cucina, dispensa; n. 4 case da mq. 84 con 3 camere grandi, soggiorno, cucina, 2 servizi, dispensa; n. 4 case da mq. 73 appositamente studiate per scapoli, divise internamente in 4 appartamentini completi di cucina; servizi con doccia, saletta riunione. N. 1 edificio scuola di mq. 210 con n. 6 aule per complessivi 72 alunni, con locale segreteria e servizi separati per insegnanti, completo di impianto di riscaldamento e condizionamento centralizzato; n. 1 infermeria di mq. 126 divisa in due parti, casa con n. 3 stanze cucina, dispensa, soggiorno, servizi, infermeria con sala d'aspetto e sala visita con servizio e impianto di condizionamento; n. 1 edificio multiusi di mq. 385 ad uso bar, tavola calda, ristorante, minimarket, lavanderia e stireria, completo di cucina e impianto di condizionamento e riscaldamento centralizzato, sala riunioni ecc., capienza 250 persone; n. 1 edificio foresteria di mq. 281 completo di n. 13 stanze con bagno, salotto d'aspetto, stanza custode, impianto di chiamata notturna in ogni camera. N. 1 costruzione guardiola di mq. 28 sistemata all'ingresso del villaggio composta da due stanze con servizi.